

Pesticidi: l'Efsa promuove i prodotti italiani, ora stop alla direttiva fitofarmaci

I prodotti alimentari dell'Unione europea non presentano rischi per la salute dei consumatori, ma l'Efsa si è comunque "raccomandata" di aumentare l'efficienza dei sistemi europei di controllo sui residui di pesticidi. L'anno preso in esame dall'Authority per la sicurezza alimentare è il 2021 con l'analisi di 87.863 campioni di prodotti alimentari. Sottoposti ad analisi, il 96,1% di essi è risultato nei limiti di legge. I prodotti analizzati sono stati: melanzane, banane, broccoli, funghi coltivati, pompelmi, meloni, peperoni, uva da tavola, olio vergine d'oliva, grano, grasso bovino e uova di gallina. Dal monitoraggio risultano promossi i prodotti italiani per la minore presenza di residui di pesticidi rispetto alla media Ue e dunque l'Italia conferma il primato sulla sicurezza alimentare. Un motivo in più per contrastare la direttiva fitofarmaci che impone un taglio drastico del 50% degli agrofarmaci entro il 2030, del 62% in Italia, nonostante i prodotti italiani risultino più sani della media Ue. Con il risultato, peraltro previsto dalla stessa direttiva, di ridurre del 30% le coltivazioni in Europa e, conseguentemente, aumentare le importazioni di prodotti extra-Ue con maggiori residui e maggiori rischi per i consumatori. Ma l'Italia con la sua agricoltura green e salubre, come hanno confermato i dati dell'Efsa, non può subire ulteriori penalizzazioni.